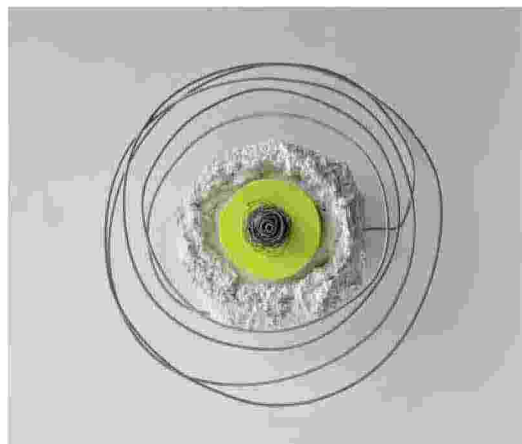


LECCE |

NATURALE ARTIFICIALE

La natura e il rapporto con l'uomo. E viceversa. Sono da sempre al centro della ricerca artistica di Salvatore Sava, insieme al territorio, quello salentino, che lo circonda, lo richiama, lo sollecita a scandagliarne le imperscrutabili anime. "Salvatore Sava. L'altra scultura", è la mostra dell'artista salentino accolta negli spazi della Fondazione Biscozzi Rimbaud a Lecce, luogo che già annovera nella propria collezione permanente due sue opere: "Sentieri interrotti" del 1998 e "Rosa selvatica" del 1999.

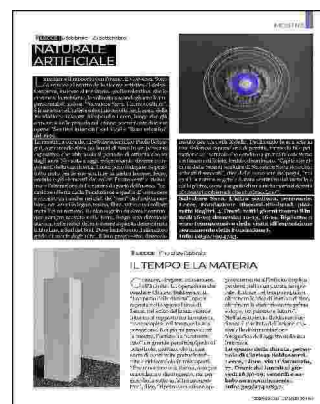
La mostra, a cura del direttore scientifico Paolo Bolpagni, comprende circa 30 lavori di Sava in un percorso espositivo che abbraccia il periodo di attività che va dagli anni Novanta a oggi, evidenziando diverse componenti della sua ricerca finora poco indagate. Soprattutto noto per le sue sculture in pietra leccese, ferro, acciaio e gli elementi dai colori fluorescenti a richiamare l'alterazione della natura da parte dell'uomo, l'occasione offerta dalla Fondazione è quella di conoscere e addentrarsi anche nei cicli dei "neri" dell'artista surbino, nei lavori in legno, resina, fibra, vetro e nei collage metallici su cartone. Il solco seguito da Sava è comunque sempre scavato nella terra, lungo una direzione atavica, nelle radici del suo essere a questa determinata latitudine, a Sud del Sud. Dove ha fatto suo il silenzioso grido di morte degli ulivi, il loro progressivo dissecca-



mento per via della Xylella. Declinando la sua arte in una dolorosa espressione di perdita, irrimediabile privazione del naturale che conduce a grandi falcate verso un futuro artificiale, freddo, disanimato. "C'è da dire che alcune delle recenti sculture di Salvatore Sava ricordino arbusti disseccati", dice delle sue opere Bolpagni, "nei quali la natura vegetale è stata sostituita dal metallo e dalla pietra, come a seguito di una metamorfosi dovuta ai disastri ambientali che ci minacciano".

Salvatore Sava. L'altra scultura, personale. Lecce, Fondazione Biscozzi-Rimbaud, piazzetta Baglivi, 4. Orari: tutti i giorni tranne il lunedì 16-19; domenica 10-13, 16-19. Biglietto: 5 euro (comprensivo della visita all'esposizione permanente della Fondazione). Info: 0832/1994743.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



174832